

1 Ill/mo e Rev/mo Sig/re mio e padrone colend/mo

1792

Da Pier Antonio mio figlio ho inteso la volontà che tiene V.S. Ill/ma di pagare li debiti della bo:mem: di monsignor vescovo suo nepote, et perche, come V.S. Ill/ma è stata informata, mi ritrovo creditore del Sig/r Abbate suo nepote in docati 150, desideraria, mentre V.S. Ill/ma è per sodisfare alli suoi debiti dallo spoglio che s'è haevuto dal Papa, esser con sua bona gratia io sodisfatto prima, essendo il mio credito anteriore à tutti, tanto più, che per servire al Sig/r Abate, ritrovandomi senza denari, pigliai ad interessese detta somma di moneta dal signor Alessandro Pellegrino undici anni sono, al quale hoggi di li pago l'interesse, et pure per farli servitio, perche voleva comprare li bovi per seminare le terre, mi feci questo debito per amor suo, che Dio sa quanto interesse n'ha patito et pate la casa mia; et io senza nesciuno desegno li feci le servitio; et che V.S. Ill/ma voglia dire che io sia stato negligente in dimandare detti denari, mi perdoni, perche sono stato diligentissimo. Ma quante volte io ce li ho dimandati, tante volte, come per lettere sue à me scritte appare, si scusava con dirmi volermi pagare quanto prima, ma per allora non poteva, cercandomi in gratia ad haver patientia con confessare di ciò haver gran russore; et con queste parole mi have sino à questo tempo trasportato, et, quando fusse campato, mi haveria altro tanto prolungato, mentre io cognosceva che con sua comodità non haveria potuto sodisfarmi, tanto più che à me era necessario haver risguardo alla sua persona, per esser nepote di V.S. Ill/ma, si anco per esser stato quella persona che era. Si che V.S. Ill/ma potrà considerare che io non devo esser fraudato di questo pagamento, essendo primo creditore, et sappia che, se altri à me posteriori sarrando pagati, il mondo parlarà et io ne incarricarò la conscienza di V.S. Ill/ma, il che non credo, essendo V.S. Ill/ma giustissima et senza partialità. Con tutto ciò io li dimando licentia à proceder di altro modo, perche detto spoglio è obliga-

26 décembre 1616. Marc'Ant.de Natale à Bellarmin (contin.) Minute  
de la réponse. 4292.

to allo credito più antico; et sappiate, Monsignore illmo, che io  
questi denari ce li ho prestati senza interesse alcuno et sono uno  
povero homo carricho di figli mascoli et figlie femine, che ho di  
bisogno io de elémosine, et in cambio di haver fatto servitio al  
5 Sig/r Abate con speranza di qualche cosa havesse pagato ogni anno  
vinte docati d'interesse per amor suo et non havesse à perdere lo  
principale; perche questa saria l'ultima roina mia. Però la pregho  
per l'amor di Dio et in visceribus Christi à fare pensiere à queste  
parole, perche io non hò altro mezzo appresso V.S.Illma se non Idio  
10 et la misericordia de V.S.Illma che voglia tenere la bilangia gius-  
ta. Per non fastedire più à V.S.Illma, la pregho à volermi consola-  
re, perche altrimenti la casa mia andaria in perditione. Fo fine,  
senza fenir mai di pregar Dio per la sua salute et che li ponda in  
core à farme bene. Da Casapulla li 26 de decembre 1616.

15 Di V.S.Illma et Rev/ma

aff/mo servitore

Marc'Antonio de Natale.

=====

Si risponda che, quando sarà venduto lo spgglio, si pagaranno  
i debiti con consiglio de periti, à chi bisognarà; et io, che sono  
20 ancora creditore di 250 scudi et più, mi contento perdere il mio  
credito, à cio li altri creditori siano meglio sodisfatti.